

OFFERTA DIDATTICA

La mostra “Monne e Madonne. Il corpo e le virtù femminili” della Fondazione De Chiara De Maio è ospitata, per la prima volta, nelle splendide e storiche cornici della Cappella del Pontano e della adiacente chiesa del Santissimo Salvatore, nel cuore del centro storico di Napoli. Mostra che propone le sue opere in una veste tutta al femminile.

In *San Sebastiano e le pie donne* di **Luca Giordano**, la figura di Irene, defilata rispetto al corpo e al simbolo del santo trafitto dalle frecce, viene ri-analizzata come se fosse la protagonista del dipinto; di conseguenza la comprensione dell'intera opera si arricchisce di altri spunti di riflessione. Allo stesso modo, per fare un altro esempio, nel *Mosè salvato dalle acque* di **Antiveduto Gramatica** si mescolano le posizioni di tre tipologie femminili diverse: la figlia del faraone, le sue serve, la sorella del bambino. **Filippo Vitale** nel suo *Martirio di Sant'Orsola*, oltre a relazionare carnefice e vittima non solo con l'altro ma con la propria coscienza, include vicende personali del vissuto del pittore. Voluta è la scelta di inserire in mostra due dipinti che raccontano lo stesso tema, la *Deposizione dalla Croce*, dove il simbolo della donna tocca vette inarrivabili in Maria che è donna-madre-trafitta dal dolore per la perdita del figlio, climax che Michelangelo oltre un secolo prima aveva isolato nelle sue *Pietà*.

Quasi tutte le opere sono ascrivibili al Seicento, secolo (come del resto quelli a venire, fino all'Ottocento) che presenta poche pittrici; quale elemento di dissonanza viene presentato un disegno dedicato alla *Gioconda*, di **Fernando Botero**, di fine anni Sessanta del Novecento, quando l'artista iniziava a definire con forme opulente le sue figure.

A corredo dei dipinti sono esposte numerose sculture lignee di Madonne svestite, ascrivibili ai primi decenni del Settecento, provenienti da botteghe prevalentemente di area napoletana e alcune dell'Italia centrale.

Raccontare le opere in mostra con un'analisi guidata, diventa un percorso agevolato per riscoprire la considerazione della donna, oltre che la sua rappresentazione squisitamente pittorica.

A ulteriore supporto ci saranno anche dei cortometraggi di alcune opere esposte, con protagonisti due attori di spicco; Francesco Paolantoni e Gigi Savoia. A rendere la mostra fortemente inclusiva è la riproduzione dell'opera di Antiveduto Gramatica, un alto basso rilievo in alluminio che oltre ad essere un'opera per gli ipovedenti è un vero e proprio progetto tattile, il trasformare il bidimensionale in tridimensionale, aiuta chi ha necessità di toccare, per esempio i bambini. Trasformare un dipinto in un qualcosa di sensoriale è un'esperienza formativa non solo per chi ha necessità, ma anche per chi ha la possibilità di vederlo esposto. Toccando la traduzione in all'alluminio, è possibile vivere un'esperienza plurisensoriale che permetterà, con il tatto di scoprire dettagli che la semplice vista distrattamente dimentica di focalizzare,

La mostra inoltre finanzia il restauro del pavimento della Cappella Pontano, un maiolicato del '400, attraverso il progetto “L'arte finanzia l'arte”.

- il contributo richiesto è di **€3.00** a studente;
- sono previsti percorsi con **visite guidate** per scuole di ogni ordine e grado di circa 1 ora;
- **prenotazione obbligatoria** minimo 10 massimo 25 pax; due gratuità per gruppo;

Per info e prenotazioni :

segreteria@fondazione.it

+39 3756043530